

TENDENZE

Mercati bio in crescita, nonostante la congiuntura

Dal BioFach di Norimberga segnali positivi per gli operatori.

La Germania si conferma leader nell'Ue, fra i danesi il consumo pro-capite più alto. Nel 2008 anche in Italia acquisti in aumento (+5,4%).

MILENA BREVIGLIERI
GUIDO LUCA VIOLINI
Servizio Valorizzazione
delle Produzioni,
Regione Emilia-Romagna

Cresce il mercato mondiale del biologico, nonostante la grave crisi economica. È la tendenza emersa al Biofach di Norimberga, il più importante appuntamento fieristico internazionale del settore che si è svolto dal 18 al 22 febbraio, in contemporanea con Vivaness, salone della cosmesi naturale e del *wellness*.

Quella del 2009 è stata una rassegna particolare: ha coinciso con la ventesima edizione della manifestazione. Compleanno importante che, nonostante la recessione economica mondiale, ha dimostrato una tenuta più che dignitosa, sia in termini di espositori - circa 2.700 - che di visitatori, circa 46.000. L'occasione è stata anche un momento im-

portante per festeggiare "i pionieri del biologico" a livello internazionale. Particolarmente significativa la presenza femminile all'inaugurazione della manifestazione, con i tre interventi politicamente più rilevanti affidati al commissario Ue per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale, Mariann Fischer Boel, al ministro danese per l'Agricoltura e l'alimentazione, Eva Kjer Hansen, e al ministro federale tedesco dell'Agricoltura e tutela dei consumatori, Ilse Aigner.

IL GIRO D'AFFARI PER LA PRIMA VOLTA SOPRA I 40 MILIARDI

Le analisi condotte da più parti hanno evidenziato che il mercato internazionale del biologico, nel suo complesso, cresce ogni anno di circa 5 miliardi di dollari: nel 2007 - riferisce *Organic Monitor* - il suo volume ha superato, per la prima volta, i 40 miliardi. E in tutto il mondo la superficie coltivata con metodo bio raggiunge i 30,4 milioni di ettari. Su scala globale la fetta più consistente di coltivazioni bio si trova in Oceania (42%), seguita dall'Europa (24%) e dall'America Latina con il 16% (Fonte: *The World of Organic Agriculture - Statistics and Emerging Trends 2008*).

In Europa si manifesta un trend positivo del settore commerciale: gli ultimi dati a disposizione, che risalgono all'inizio di settembre 2008 e si riferiscono a quasi la metà dei Paesi europei, confermano una crescita di circa il 7%, con un maggior impulso nei giovani mercati dell'Europa centrale ed orientale.

VA SU IL MERCATO TEDESCO

Dopo diversi anni di boom con incrementi di circa il 15% ciascuno, nel primo semestre del 2008 il mercato tedesco degli alimenti bio è salito del 10%, mantenendo comunque un buon ritmo di crescita;

Frutta biologica
in mostra
al padiglione 7
di BioFach, dedicato
al mercato tedesco.



Foto Bio Bank/Emanuele Mingozzi

la quota sul mercato alimentare complessivo è quasi raddoppiata rispetto al 2004.

Il fatturato realizzato con gli alimenti biologici è salito di 700 milioni di euro, portandosi a un totale di 5,3 miliardi. Poco meno del 79% di questa crescita è da ascrivere alla distribuzione convenzionale: parlando in cifre assolute, il volume d'affari è salito da 2,25 a 2,8 miliardi di euro nella distribuzione convenzionale e da 1,08 a 1,18 nei negozi specializzati.

La **Francia**, nei primi quattro mesi del 2008, ha registrato un incremento di fatturato dei supermercati biologici pari al 30% (Fonte: *Bio Lineaires*). Il 77% dei francesi desidera più bio, l'84% auspica un'ulteriore estensione dell'agricoltura "ecologica". Tuttavia finora è soltanto poco meno della metà della popolazione (42%) a riporre prodotti bio nel paniere della spesa. Da cinque anni in Francia il fatturato complessivo realizzato con i prodotti biologici aumenta al ritmo del 10% e ormai ammonta a quasi 2 miliardi di euro (Fonte: *Agence Bio*). La quota bio sul totale dei consumi alimentari oscilla tra l'1,8% e il 2%. Statisticamente parlando, ogni francese spende 43 euro all'anno per l'acquisto di prodotti biologici. Nel 2006 (ultimo dato disponibile) gli alimenti bio in **Gran Bretagna** hanno registrato un volume di vendite di quasi 3 miliardi di euro, con un tasso di crescita del 22% rispetto all'anno precedente e una spesa media di 49 euro a testa. La quota di mercato di gran lunga maggiore è detenuta dalla distribuzione convenzionale (75%); in aumento gli acquisti nei negozi biologici (13%) e la vendita diretta (12%), il cui fatturato ha fatto un balzo in avanti del 53%.

Passando ai mercati dell'Est europeo, nei prossimi tre anni nella **Repubblica Ceca** il consumo di alimenti biologici potrebbe aumentare in media del 70% e, secondo le stime, raggiungere i 260 milioni di euro nel 2010. Nel Paese l'incremento della domanda di alimenti bio da parte dei consumatori è favorito soprattutto dalla campagna d'informazione del fondo d'intervento statale per l'agricoltura "Agricoltura ecologica e alimenti bio", per la quale è stato stanziato 1 milione di euro. La crescita del mercato perdura anche in **Polonia** e in **Ungheria**: in particolare gli esperti prevedono nel primo Paese un raddoppio del mercato tra il 2006 e il 2010.

STATI UNITI: IN AUMENTO VENDITE E SUPERFICI COLTIVATE

Varcando l'Atlantico, stando alle stime, negli **Stati Uniti** il fatturato realizzato nel 2007 con le bevande e gli alimenti biologici ha raggiunto i 20 miliardi di dollari. Se si include il comparto *no food*, si parla di ben 21,2 miliardi, con un aumento del 20% rispetto all'anno precedente. Quello del biologico

continua ad essere il segmento dalla crescita più rapida nel mercato alimentare americano. Per il 2008 l'associazione di settore *Organic Trade Association* (*Ota*) pronostica per i prodotti bio un fatturato di oltre 25 miliardi di dollari. Negli Stati Uniti a crescere nettamente non è soltanto il mercato, bensì anche la superficie coltivata biologicamente.

La **Danimarca**, nazione dell'anno al Biofach, è il Paese che si è confermato, a livello europeo, leader per il consumo di prodotti biologici; ogni abitante, infatti, spende in media 80 euro all'anno. Solo in **Svizzera** il consumo annuo *pro capite* è superiore: 102 euro a testa.

Il mercato del biologico in Danimarca ha compiuto nel 2007 un salto in avanti di ben 33 punti percentuali, ed il commercio al dettaglio ha raggiunto un giro di affari di circa 450 milioni di euro. Oggi "Egefild" è il primo supermercato bio a Copenaghen. Stanno prendendo piede anche piccoli negozi aziendali, mentre il settore della ristorazione si sta muovendo rapidamente, con molti piccoli caffè e ristoranti di alto livello che offrono specialità gastronomiche biologiche.

E l'**Italia**? Anche nel nostro Paese continua a correre la spesa per prodotti biologici. Secondo i dati Ismea-Nielsen, è infatti cresciuta in valore del 5,4% nel 2008. Risultato soddisfacente, anche se meno positivo rispetto al + 10,2% del 2007. La spesa stimata *pro capite* a livello nazionale risulta di circa 32 euro. ■

UN PREMIO AI MIGLIORI VINI DELL'EMILIA-ROMAGNA

Sono stati ben 521 i vini biologici iscritti al concorso internazionale al Biofach, di cui 152 italiani. La severa e qualificata giuria, composta da 39 professionisti, ha assegnando in totale 200 premi nelle categorie "Grande Oro", "Oro" e "Argento", mentre 124 vini hanno ottenuto una menzione speciale. Tra i 129 premiati nella categoria "Argento", figurano i vini di tre aziende socie di Prober (l'associazione che raggruppa i produttori bio dell'Emilia-Romagna), che hanno ricevuto l'importante riconoscimento per produzioni viticole di grande qualità, ottenute nel pieno rispetto delle tecniche di produzione biologica, tutelando la natura e privilegiando la qualità in vigneto, in cantina ed in bottiglia. Si tratta della **società agricola Bedogni** di Quattro Castella (RE), che ha ricevuto il premio per il vino "L'Orlando", metodo classico millesimato del 2005; le **Cantine Sgarzi Luigi** di Castel San Pietro Terme (BO), per il "Ciao-Sangiovese Igt Terme di Chieti" e la **società agricola Venturini-Baldini**, anch'essa di Quattro Castella (RE), che ha vinto con la "Malvasia secca Doc Colli di Scandiano e di Canossa" e il "Reggiano Lambrusco Rosso Secco Doc".

È stato così riconosciuto il valore di un impegno costante nello svolgimento di un'attività completamente sostenibile e senza impatto ambientale, finalizzata ad ottenere vini biologici di alta qualità e sottoposti a controlli accurati che coinvolgono ogni fase del processo produttivo. ■